



# COMUNITÀ IN CAMMINO



BOLLETTINO PARROCCHIALE  
LOSONE - ARCEGNO - CENTOVALLI - ONSERNONE

NO. 4 - DICEMBRE 2024



## Semi di speranza

Dopo una “grande sinfonia di preghiera” in preparazione al giubileo, come abbiamo sottolineato nella nostra rete pastorale Madonna della fontana, siamo ora invitati a vivere un tempo di grande impegno alla diffusione di “semi di speranza”. Lo scrive papa Francesco nella bolla di indizione dell’anno di giubileo 2025 “Spes non confundit”, “la speranza non delude”, che è una citazione dalla lettera ai Romani (5,5).

Il giubileo, che inizierà ufficialmente a Natale, è un appuntamento tradizionale ogni 25 anni, e ci inviterà a essere pellegrini di speranza.

Un pellegrinaggio non solo di un anno ma di tutta una vita durante la quale possiamo porre attenzione al tanto bene presente. Il papa elenca i semi che ognuno di noi è invitato a inserire nel terreno del proprio cuore prima di tutto e poi nella realtà che gli sta attorno. Li ricordiamo: semi di speranza per la pace, per coltivare la vita, per i detenuti, per gli ammalati, per i giovani, per i migranti, per gli anziani e per i poveri.

Uno sguardo evangelico che possiamo avere non attardandoci sul male che si diffonde, o sul giudizio negativo nei

confronti di alcune categorie di persone, ma sui segni dei tempi disseminati da Dio nella nostra storia.

Sono stato testimone privilegiato nel mio recente viaggio ad Haiti, di un enorme impegno a favore dei giovani nelle scuole parrocchiali della diocesi di Anse-à-Veau Miragoâne. Ammirabile e commovente lo sforzo dei maestri e delle maestre che malgrado tutto accolgono a scuola (diciamo in quelle strutture che dovrebbero essere scuole) migliaia di bambini e bambine, ragazzi e giovani nel loro cammino di formazione. A volte senza salario e con una ricompensa di 60 franchi al mese se i genitori pagano la scolarità.

Educare il cuore perché i nostri gesti e i nostri pensieri siano semi di speranza. Come non augurarcelo per Natale e augurarlo a tutti coloro che vivono con noi. Sereno Natale pieno di speranza e buon cammino giubilare.

Teue



## “Ho seguito Gesù perché volevo una vita avventurosa”

**Don Giuseppe, un nuovo prete nelle Valli: l'abbiamo incontrato**

Dallo scorso agosto Intragna ha un cittadino in più: don Giuseppe Quargnali, nominato Amministratore parrocchiale delle Centovalli e della Valle Onsernone, che ha affiancato don Davide Matassa, già moderatore di queste comunità. Oltre a celebrare le messe nelle varie parrocchie, è assistente spirituale delle case anziani di Russo e Loco e insegna religione agli allievi della scuola elementare di Loco. Insieme a don Davide, accompagna con la catechista Rosilde i bambini alla prima Comunione e segue anche i giovani della Cresima. Don Giuseppe conosce già bene la realtà delle valli, visto che dal 2019 è stato prima diacono e poi parroco in bassa e media Vallemaggia. Per conoscerlo meglio, dobbiamo prima

fare un salto nella “città della Bora”, Trieste, spazzata dal forte vento che arriva dal Nord. Lì è nato e cresciuto e lì risiede tuttora parte della sua grande, grandissima famiglia. 37 anni, è infatti il quarto di nove fratelli. “Da ragazzi i miei genitori, come già i miei nonni, erano scout. La loro parrocchia fu visitata dai catechisti itineranti neocatecumenali. Ne furono particolarmente colpiti, entrando nel movimento e aprendosi alla vita. Grazie a questo incontro con Gesù e alla fiducia nei confronti di Dio, sono nato anch'io”. Tra il fratello più grande e la sorella più piccola c'è una differenza di poco più di dieci anni, tutti hanno ricevuto un'educazione cristiana e diversi hanno creato a loro volta famiglie numerose.



Don Giuseppe con tutta la sua grande famiglia: da sinistra: Agnese (cognata), mamma Fulvia, Sara, Lucia, Giovanni, Luisa, Davide (cognato), papà Fabio, Giuseppe, Michele, Stefano, Matteo, Elisabetta (cognata), Chiara.

Per Giuseppe, però, Dio ha altri piani.

### **Voglio anch'io quella gioia**

“Avevo diciotto anni quando nel 2005 alla GMG di Colonia, la giornata mondiale della gioventù, ho sentito che Dio mi stava chiedendo di seguirlo. Percepivo che Lui mi amava così com'ero, anche con i miei difetti. Nel pullman verso Colonia c'erano due seminaristi che sprizzavano entusiasmo, avevano un modo di abbracciare la fede lontano dai luoghi comuni e mi sono detto: voglio anch'io quella gioia”. Giuseppe decide così di darsi un tempo di discernimento, frequentando un centro vocazionale guidato da un'equipe di catechisti e presbiteri. Partecipa a un ritiro spirituale con centinaia di altri aspiranti seminaristi di tutto il mondo, per iniziare un percorso di formazione in uno degli oltre cento seminari missionari “Redemptoris Mater”, sparsi nei vari continenti. In un cesto c'erano i nomi dei seminari, nell'altro quello dei ragazzi. “In quel momento Dio mi stava chiedendo la disponibilità a seguirlo ovunque lui chiamasse. Io ero giovane e avevo una grande sete di avventura e devo ammettere che ce l'ho anche adesso, perché credo ancora che seguire Dio sia avventuroso”. Il suo nome viene abbinato a Lugano.

“Mi hanno chiesto se accettavo, ho risposto... sì, ma dov'è Lugano? Non ero mai stato in Svizzera prima!” Giuseppe ha 23 anni e nel 2010 arriva nella città sul Ceresio, dove inizia il suo percorso di vita comune e di preghiera con quindici seminaristi di altri Paesi. Intanto sempre a Lugano frequenta la Facoltà di Teologia, fino al master nel 2015. Parte integrante della formazione è un periodo di missio-



Don Giuseppe e don Davide durante la celebrazione eucaristica

ne di tre anni, che trascorre prima in un luogo di accoglienza di pellegrini in centro Italia per un anno e poi per i restanti due in un'equipe con la missione della catechesi in Puglia, Basilicata e Albania, visitando parroci, vescovi e comunità.

### **Dio ci prepara la strada**

Nel 2019 torna in terra ticinese, dove viene ordinato diacono e, proprio a cavallo del Covid, nel 2020 diventa presbitero. Già da diacono era stato assegnato dal vescovo Lazzeri alla bassa e media Vallemaggia, come collaboratore di don Fabrizio Sgariglia. Missione che continua anche dopo l'ordinazione fino ad agosto 2024. Si potrebbe pensare che per lui, nato e cresciuto in città, non debba essere stato facile abituarsi alla vita in valle, e invece... “All'inizio il cambio mi intimoriva un po', ho dovuto imparare i modi di fare delle persone e le usanze di un luogo nuovo, però poi mi sono trovato bene, perché Dio mi ha aiutato. Non dobbiamo mai dimenticare che Lui ci precede e ci accompagna sempre. Prepara la nostra strada. In valle mi sono sentito strumento 'indegno' nelle Sue mani, potendo celebrare la messa, portare i sacramenti e conforto a chi me lo

chiedeva; a volte basta anche solo esserci, come con alcune persone nelle case anziani". Don Giuseppe lavora anche con i giovani e non sembra troppo preoccupato della loro scarsa presenza nelle parrocchie. "Nelle occasioni di incontro con loro cerchiamo di spingerli a farsi delle domande, però la fede come l'amore non si può forzare. Dio ha pazienza, ci aspetta e soprattutto ci ama liberi di sceglierlo. Inoltre, secondo me, è la famiglia il primo luogo in cui si impara a pregare e ad avere fede, per me è stato così e alla fine ho deciso di seguire Gesù perché mi prometteva grandi ideali. Giovanni Paolo II proprio alla GMG di Roma del 2000 diceva che è Gesù Cristo che stiamo cercando quando abbiamo sete di vita e di verità. Spesso ci accontentiamo del compromesso, quando invece Lui ci vuole donare molto più di quello che noi stessi immaginiamo".

Nel tempo libero Giuseppe ama ascoltare musica o suonarla con la chitarra, e coltiva da sempre la passione per i videogiochi. "Ho molto apprezzato la vita e le opere del giovane beato Carlo Acutis (1991-2006), morto a 16 anni a causa di una leucemia fulminante. Ci accomuna la passione per i giochi al computer, lo hanno già fatto patrono di Internet e della Gioventù. Lui diceva: 'Tutti nascono originali ma molti muoiono come fotocopie'. Non dimentichiamoci mai che Dio ci ha creati unici e irripetibili, e a ciascuno ha affidato una missione peculiare, per questo per tornare alla santità basta rispondere sì alla sua chiamata ogni giorno".

*Cristina Radi-Ragazzini*



Don Giuseppe sul Giordano durante un pellegrinaggio in Terra Santa

### Adorazioni eucaristiche

Continua l'esperienza delle preghiere di adorazione nelle chiese della rete pastorale.

Il giovedì dalle 20 alle 21.

12 dicembre a Ronco s/Ascona

16 gennaio a Golino

20 febbraio a Intragna

20 marzo a Losone

24 aprile a Verscio

22 maggio ad Ascona (Madonna della Fontana)

12 giugno a Brissago

### Assemblee sinodali

Viene riproposta l'esperienza delle assemblee di rete, per condividere in modo sinodale idee ed esperienze.

Il sabato dalle 9 alle 12.30 con pranzo condiviso.

30 novembre al centro La Torre di Losone

15 febbraio nel salone parrocchiale di Verscio.

### Luce di Betlemme

Accogliamo nuovamente la luce di Betlemme nella nostra rete pastorale.

Mercoledì 18 dicembre alle 20.00 nella chiesa di Verscio.

### Mercoledì di comunità

Continuano i nostri appuntamenti del mercoledì alle 20 al centro La Torre con la lettura della bolla "Spes non confundit", la visione di "The Chosen", la scuola di preghiera con Don Azzolino, la presentazione di Azione Quaresimale con Daria Lepori e altre iniziative. Il programma aggiornato sarà disponibile presso l'albo parrocchiale.



### Apertura Giubileo

9.15 Processione giubilare in partenza dalla chiesa di S. Antonio

10.00 S. Messa in Cattedrale presieduta dal Vescovo Alain, Amministratore apostolico della diocesi di Lugano in diretta su **RSI**

«L'ASPERSIONE NON DELUDE,  
PREGHE L'AMORE E DIO È SANTO REVERANO NEI NOSTRI CUORI  
PER MEZZO DELLO SPIRITO SANTO CHE C'È STATO DATO»  
(Mt 5,17-5)



### Inizio del giubileo 2025

Il 24 dicembre inizia per la Chiesa universale il Giubileo 2025 - il tema è "Pellegrini di speranza" - con l'apertura della porta santa a Roma.

Nelle diocesi l'apertura del Giubileo è prevista il 29 dicembre.

L'apertura del Giubileo verrà sottolineata anche a livello vicariale domenica 12 gennaio alle 17. Seguiranno informazioni.

Ricordiamo la possibilità di partecipare a due pellegrinaggi a Roma. Uno organizzato dalla Diocesi dal 7 al 10 aprile; l'altro dalla nostra rete pastorale dal 26 al 31 maggio.

### Ritiro quaresimale

Viene riproposta l'esperienza del pellegrinaggio-ritiro quaresimale della rete pastorale: sabato 29 marzo. Dettagli seguiranno.

## Perdonare le offese

Nel suo significato etimologico il perdono è l'espressione di benevolenza e di gratuità da parte di colui che, annullato ogni risentimento o desiderio di rivalsa verso chi lo ha offeso, si apre generosamente alla possibilità di un nuovo rapporto. Con il perdono l'offesa ricevuta è cancellata e dimenticata. Nel mondo antico è sempre esistita la pratica del perdono, ma essa era lasciata all'iniziativa personale in quanto non era un valore morale comune a tutti. Infatti la pratica abituale non era il perdono, ma la vendetta; e ciò non solo nell'ambito di nazioni fortemente militarizzate, come l'assira, la greca o la romana, ma anche presso quelle agricolo-pastorali, come lo era quella ebraica. Nell'Antico Testamento il perdono è presente fin dalle origini quando il Signore, pur castigando Adamo ed Eva, li perdona dando loro un'altra opportunità: *"Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: Dove sei?"*. Dio con la stessa immagine che incarnerà Cristo, quella del buon Pastore, va alla ricerca della pecora perduta. Il Signore perdonerà anche Caino segnandolo con il Tau, affinché nessuno possa ucciderlo. La remissione divina dei peccati commessi dal re di Giuda, Ezechia, è talmente efficace che questi, guarito da una grave malattia, canta: *"Tu hai preservato la mia vita dalla fossa della distruzione, perché ti sei gettato dietro le spalle tutti i miei peccati"*. È un'espressione forte che indica come Dio, perdonando, addirittura non vede più il peccato, cancellandone l'esistenza. Così l'uomo spe-

rimenta la rigenerazione e la possibilità della vita nuova, offerta gratuitamente e generosamente da Dio. Secondo la tradizione ebraica l'offeso deve perdonare, a patto che chi ha commesso il male ritorni sui suoi passi, si incammini sulla via del bene, ammettendo il proprio errore anche pubblicamente e dando prova di essere cambiato. Quindi se qualcuno chiede perdono sinceramente è necessario accettare questa richiesta di perdono con cuore aperto e spirito volenteroso.

A causa della tendenza umana a vivere nel risentimento, vi è una ricompensa speciale per chi perdona liberamente. Il Talmud dice: *"per la persona che vince le sue tendenze naturali e invece perdona, tutti i suoi peccati sono perdonati"*. Nel calendario ebraico esiste un giorno speciale: lo Yom Kippur, che è destinato all'espiazione delle colpe. C'è un midrash che indica qual è il comportamento corretto da tenere: *"un giorno ad un Maestro fu rubato l'orologio e il maestro si mise a rincorrere il ladro che si era dato alla fuga. Una volta raggiunto il ladro e avendolo bloccato, il maestro gli disse: te lo regalo, affinché tu non abbia davvero commesso un furto"*. Nel Nuovo Testamento esistono due parole greche per indicare il perdono: la prima è *"aphiemi"* che significa sciogliere, mettere in libertà una persona, condonare; la seconda è *"hilaskomai"* che significa espiazione, essere pieno di grazia e di misericordia. L'atto del perdono è la sintesi di queste due parole che sono i due aspetti complementari che lo carat-



terizzano. Il primo aspetto del perdono, riferito al termine *"aphiemi"*, non è conaturato all'uomo, ma è un riflesso della natura divina in lui, essendo il perdono una prerogativa di Dio. Il secondo aspetto espresso dal termine *"hilasko-mai"* è legato al pentimento, alla riparazione della colpa e alla riconciliazione con Dio. Gesù Cristo ha messo il perdono come cardine del suo insegnamento: a Pietro che gli domanda se si debba perdonare fino a sette volte, numero simbolico che indica *"molto"*, risponde che si deve perdonare non fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette, cioè sempre. San Giovanni Crisostomo, in una sua omelia parlò dicendo che perdonare le offese coinvolge il cuore e la parte più profonda dell'animo umano: è il trionfo della misericordia sulla vendetta, della pazienza sull'impazienza, del coraggio sulla viltà; è la vittoria dell'amore di Cristo, che copre il peccato dell'altro perché tutto scusa, sull'opera del demonio, che vuole separare

gli uomini l'uno dall'altro seminando zizzania. Quando uno vi oltraggia, non badate a lui, ma al demonio che lo muove, infatti fate cadere su questo tutta la collera vostra; quanto all'infelice che ne lo zimbello, compatitelo.



## Al via lo studio sui restauri di San Remigio a Loco

Lo scorso mese di maggio l'Assemblea parrocchiale di Loco ha approvato la concessione di un credito di fr 134'000.00 per la realizzazione del progetto preliminare di restauro dell'edificio della chiesa parrocchiale di San Remigio, comprensivo della messa in sicurezza urgente di parti del tetto.

La bella Chiesa parrocchiale di Loco, dedicata a S. Remigio, è tutelata quale bene culturale a livello cantonale, ed è un monumento ricchissimo di arte e di storia.

Purtroppo l'edificio si trova attualmente in uno stato di conservazione precario. Il tetto, nei passati decenni, ha accusato cedimenti strutturali importanti di alcune parti dell'antica carpenteria, manifestatisi in crepe dei muri visibili dalla navata e in infiltrazioni di acqua piovana. Per evitare un ulteriore aggravamento con serie conseguenze, urge dunque eseguire al più presto alcuni lavori necessari all'impermeabilizzazione di parte della vecchia copertura in tegole.

Inoltre, le problematiche legate all'assorbimento dell'umidità proveniente da contro montagna riguardano anche le pareti e parte del pavimento lastricato, ciò ha via via peggiorato lo stato della muratura, come anche la conservazione delle opere d'arte contenute al suo interno. Recentemente è infatti ceduta, martoriata dall'umidità e dal tarlo, la cornice della tela di *"San Carlo nel lazzaretto di Milano"*, opera di Carlo Agostino Melet-

ta, che fortunatamente non ha accusato danni irrimediabili.

Già da tempo il Consiglio parrocchiale aveva sviluppato varie riflessioni riguardanti le modalità di intervento per risolvere le problematiche legate alla conservazione dell'edificio in quanto tale e alla protezione degli arredi interni.

Finalmente è ora giunto il momento di procedere alla concretizzazione della fase preliminare che dovrà definire gli interventi e i relativi costi di un futuro restauro completo. Il credito recentemente concesso è destinato allo studio preliminare di restauro, nonché a definire i lavori urgenti di messa in sicurezza dell'edificio. Il tutto in collaborazione e con la supervisione dell'Ufficio cantonale dei beni culturali (UBC).

I diversi interventi previsti in questa fase conoscitiva dello stato della chiesa con i suoi arredi, sono i seguenti: i lavori di architettura (coordinamento generale, relazione preliminare, ecc.); lo studio dello stato di conservazione di ogni elemento dell'edificio e dell'arredo con le proposte di intervento, ecc.; le opere di ingegneria civile; lo studio di un concetto di illuminazione e di revisione dell'impianto elettrico e antincendio; i rilievi fotografici e fotogrammetrici e infine l'analisi storica riguardante l'evoluzione dell'edificio e la sua importanza nel territorio.

I singoli centri di costo sono stati verificati sulla base di offerte preventive e di

---

stime che sono state sottoposte a specialisti nel campo di restauri di edifici sacri. Il termine dei lavori della progettazione di massima, finanziati con questo credito, è previsto per la fine del 2024.

Una volta a conoscenza del budget complessivo necessario per gli interventi di risanamento e di restauro della chiesa, la Parrocchia si impegnerà a richiedere il contributo finanziario da parte dei vari Enti attivi nella valorizzazione del Patrimonio architettonico e culturale, nonché da parte di sostenitori privati.

\*\*\*

In questo e nei prossimi numeri del Bollettino parrocchiale, intendiamo mettere in evidenza le principali caratteristiche della chiesa di San Remigio, le cui origini sono antichissime, come pure il suo ruolo istituzionale assunto nel contesto della Valle Onsernone.

Ci è parso importante come punto di partenza, approfondire quale sia l'unicità e il significato dell'intitolazione a San Remigio di questo luogo di culto.

\*\*\*

### **Re Clodoveo, il Vescovo Remigio e il Luogo d'Onsernone**

Alla disgregazione dell'Impero Romano sotto la pressione delle invasioni barbariche, buona parte dell'Europa occidentale venne conquistata da popolazioni nuove, provenienti da est, che si mescolarono o sovrapposero con la violenza alle antiche comunità locali che avevano assorbito secoli di civilizzazione romana.

Nella Francia nord-orientale, area già appartenente alla Gallia romana, ver-

so il IV secolo dopo Cristo si installò la popolazione dei Franchi Salii. Il loro più importante sovrano fu **Clodoveo**, figlio di Childerico, che visse tra il 466 ed il 511. Grazie alle conquiste armate e ad alleanze molto raffinate, Clodoveo riuscì a controllare progressivamente la maggior parte del territorio della futura Francia e a raggruppare sotto il suo potere un mosaico di popolazioni di origine diversa. La sua azione fa sì che Clodoveo venga considerato dagli storici il re fondatore della nazione francese.

La conversione di Clodoveo alla religione della maggioranza della popolazione, e il suo battesimo, avvenuto probabilmente tra il 496 ed il 499, gli permetteranno di accelerare la fusione degli elementi gallo-romani preesistenti nel popolo francese, con gli elementi germanici del suo regno, combinando la cultura politica e giuridica romana, il cristianesimo e le tradizioni germaniche dei suoi avi. Clodoveo crea una nuova entità politica che faciliterà l'integrazione della Francia nell'Europa medievale che si andava delineando a partire dal VI secolo.

Padre spirituale della conversione del re dei Franchi fu il **vescovo di Reims, Remigio**, il quale riuscì a dare alla cerimonia del battesimo di Clodoveo il senso di rinnovamento del mondo, di una seconda nascita dell'umanità. In quel periodo i motivi della crisi europea erano profondi: con la caduta dell'Impero Romano nacquero in Occidente diversi regni barbarici e si accentuò una profonda frattura con l'Impero d'Oriente dei Bizantini; Roma e l'Italia erano sotto il dominio di Teodorico, re dei Goti, i quali, oltre a essere un popolo di invasori, professavano l'arianesimo. Per le popolazioni cristiane non poteva essere accettata facilmente la situazione di una

---

Roma dominata da un eretico. Secondo il disegno di **San Remigio**, il battesimo di un re fedele a Roma, sottolineato anche dal suo matrimonio con la cattolica regina Clotilde, doveva annunciare la rinascita di una nuova spiritualità cristiana.

Ben si comprende come la figura di San Remigio, per la sua importanza e per il ruolo che giocò nella conversione di Clodoveo, nonché anche per la sua longevità (visse fino a 96 anni, vera eccezione per quei tempi!), fosse considerata prestigiosa e fuori dal comune. Pochi decenni dopo la sua morte, verso il 533, si sviluppò e si diffuse ampiamente a livello popolare la venerazione di questo santo vescovo.

Uno dei primi segni visibili della evangelizzazione di una comunità è l'edificazione di un luogo di culto dedicato a un particolare santo, diventato modello di vita per la crescita spirituale dei fedeli freschi di conversione.

Uno degli studiosi più accreditati di questo fenomeno, Gian Pietro Bognetti (in *Loca sanctorum e la storia della Chiesa nel regno dei Longobardi*, Milano, 1967, 311 ss.), sottolineava come l'evangelizzazione delle campagne si fondasse sul ruolo e sulla figura di determinati santi esemplari per la gente, nonché sulla diffusione a livello popolare della loro leggenda.

Diventa interessante e suggestiva la domanda riguardo i motivi della intitolazione della parrocchiale di Loco al patrono San Remigio: quindi, a un santo di origine franca, assai lontano dalle tradizioni religiose e dalle situazioni politiche esistenti nell'arco alpino meridionale e nell'Italia del nord.

Sono poche in effetti le dediche delle chiese alto-medievali ticinesi ai santi ve-

scovi di provenienza dall'area francese: S. Ilario a Bioggio e a Balerna, S. Fiorenzo a Dongio, S. Leonardo a Robasacco, S. Remigio a Corzonese e a Loco.

I richiami a San Remigio, personalità importante per la storia del cristianesimo francese, sono molto rari, soprattutto se messi a confronto con la cospicua frequenza di un altro grande e popolare santo francese, cioè **San Martino** (316-400), vescovo di Tours e patrono dei Franchi. Infatti, almeno una trentina di luoghi di culto ticinesi sono a lui dedicati, il fenomeno si spiega soprattutto con il passaggio di Martino a Milano, la cui presenza ebbe un ruolo leggendario nella evangelizzazione dell'area padana.

Si può quindi pensare che le vicende religiose e politiche della lontana Francia cristiana fossero poco o nulla conosciute a sud delle Alpi e che perciò il richiamo a quei protagonisti non fosse per nulla sentito all'interno delle nostre comunità locali. Se così fosse, assumono particolare significato quelle poche chiese ticinesi il cui patrono è un vescovo francese d'epoca alto medievale, come nel caso di Loco.

Vi sono due ipotesi che danno una spiegazione dell'unicità del culto patronale legato a San Remigio.

Durante il Medio Evo la circolazione delle idee e delle credenze, in particolare se riferite a fatti straordinari, doveva essere piuttosto intensa ed era opera di una moltitudine di viaggiatori che brulicavano sulle strade europee. La probabile presenza occasionale di monaci francesi, particolarmente attivi nella diffusione della venerazione di santi "nordici", o il passaggio di pellegrini provenienti da regioni sotto dominio dei Franchi che ben conoscevano la figura carismatica e

la fama di San Remigio, potrebbero aver avuto un influsso determinante su coloro che colonizzarono l'Onsernone e che fondarono il primo edificio di culto della valle. Uno dei primi situati in un luogo periferico rispetto alla chiesa matrice di San Vittore a Locarno-Muralto del VI secolo. D'altra parte il richiamo a San Remigio può aver avuto origine da un flusso migratorio di persone che dalle terre del Verbano si spostarono verso la Francia, raccogliendone i valori e gli stimoli che si affermeranno poi nei costumi dei luoghi d'origine. Infatti, verso l'anno Mille, si diffuse un movimento di rafforzamento delle strutture e delle regole monastiche ad opera dell'Abate Guglielmo da Volpiano, originario del lago d'Orta, che in Borgogna e in Normandia promosse la costruzione delle prime cattedrali. Era accompagnato da architetti, muratori, lapicidi provenienti dalle regioni dei la-

ghi lombardi. Forse vi era anche qualche abitante dell'Onsernone? Potrebbe essere una avvincente pista da seguire, la quale implica in ogni modo il concetto di emigrazione.

L'antica intitolazione a San Remigio diventa così il segno di uno scambio originale di valori culturali e spirituali tra aree geograficamente lontane, ma appartenenti ad un'Europa che già a quei tempi era stata unificata sotto il grande impero di Carlo Magno e dei suoi discendenti.

Egli consolidò il dominio dei Franchi a buona parte dell'Europa, estendendolo considerevolmente attraverso l'uso delle armi. Nel 773 valicò le Alpi e conquistò, occupando Pavia, tutta l'Italia settentrionale, assumendo l'anno dopo il titolo di Re dei Franchi e dei Longobardi. E, infine, nella notte di Natale dell'800 a Roma fu proclamato Imperatore del Sacro



Romano Impero. Sotto Carlo Magno si sviluppò il feudalesimo, cioè un sistema economico e giuridico di gestione del potere sui territori dell'Impero.

La fondazione di un primo luogo di culto cristiano in Onsernone, direttamente dipendente dalla prima chiesa matrice del Locarnese, cioè il San Vittore di Muralto, potrebbe essere contemporanea all'inizio della diffusione del Cristianesimo nell'alto Verbano, cioè verso il VI-VII secolo. La posizione decentrata e strategica della primitiva chiesa di San Remigio di Loco è segno di una sua origine molto antica.

Ciò significa che già in quei tempi vi era una comunità stabile che si andava lentamente strutturando sul piano organizzativo, in funzione del controllo dell'intero territorio e dello sfruttamento delle sue risorse naturali, forestali ed agricole. Di fatto, la presenza di una forma istituzionale comunitaria ormai consolidata è attestata per la prima volta in una pergamena onsernonese del 1228. Tramite essa sappiamo che i rappresentanti del comune e della chiesa di San Remigio si riunivano per deliberare su questioni di confini al suono della campana sotto il portico dell'omonima chiesa.

E quarant'anni dopo, nel 1269, il Canonico di S. Vittore di Muralto concesse a titolo di feudo tutte le sue terre situate *"in tota valle de Osornono a ponte de Niva in intus"*, ad un certo *Gulielmum Carencium* abitante in Valle (doc. in Arch. Capitolare di Locarno, AST). Questo atto giuridico rappresenta quindi la misura dell'importanza economica che la valle Onsernone in quel tempo aveva nel contesto regionale.



## “...e sulla terra pace agli uomini, che egli ama.”

**Commosse dalla nascita del Salvatore, le Chiese pregano in modo particolarmente intenso nel periodo natalizio per la pace nel mondo.**

Secondo la comprensione biblica, “shalom” (“pace”) significa molto di più dell’assenza di violenza, guerra e distruzione. Lo shalom comprende anche la salute, l’integrità e il benessere (collettivo), un equilibrio che corrisponde alla volontà creazionale di Dio.

È bene che non ci rassegniamo alle guerre nel mondo e che manteniamo vivo il desiderio di pace, soprattutto nei nostri servizi religiosi e nelle nostre preghiere.

Sempre in base alla lettura della Bibbia, Dio e l’uomo devono collaborare affinché si possa vivere nello shalom. La pace non cade dal cielo, ma deve essere cercata, perseguita, diffusa e preservata dagli esseri umani. Un breve brano tratto dal libro del profeta Michea ci illustra come questo possa funzionare [Michea 4,1-3a]: *Alla fine dei giorni (...) verranno molte genti e diranno: “Venite, saliamosulmontedel Signore (...) perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri”. (...) Egli sarà giudice fra molti popoli.*

Michea racconta di come un giorno gente da tutto il mondo accorrerà al Monte Sion senza essere costretta dall’esterno, desiderosa di un incontro con Dio e con la sua “Torah”, come viene chiamata nel testo originale ebraico. Torah è il termine con cui gli ebrei chiamano i primi cinque libri della Bibbia, con i loro comandamenti di amare Dio e il prossimo. Torah significa qualcosa come istruzione oppure insegnamento.

Il fatto notevole del comportamento delle nazioni è che da un lato esse ammettono la propria impotenza e chiedono consiglio a Dio, mentre dall’altro si sottomettono volontariamente alla giustizia di Dio senza far valere (violentemente) i propri interessi. L’idea di Michea del giudizio delle nazioni sul Monte Sion è completamente diversa dalle scene apocalittiche del Giudizio Universale che la Bibbia dipinge davanti ai nostri occhi in altri luoghi. La profezia di Michea non si riferisce alla fine del mondo. Nel pellegrinaggio delle nazioni a Sion, l’umanità non è costretta davanti al seggio del giudizio e non è divisa in buoni e cattivi o in giusti e condannati, ma le persone sono riorientate verso la giustizia di Dio e, con la Torah nel cuore, escogitano idee buone e creative.

[Michea 4,3b-4a]: *Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un’altra nazione, non impareranno più l’arte della guerra. Siederanno ognuno tranquillo sotto la vite e sotto il fico e più nessuno li spaventerà.*

Dopo aver ricevuto la Torah e il giudizio, le persone passano all’azione. Noi stessi sappiamo quanto possa essere difficile questo passo. Riconosciamo ciò che deve cambiare e come dovremmo agire, ma allo stesso tempo troviamo così difficile far seguire alle nostre riflessioni l’azione. Nella profezia di Michea, le persone

diventano creative: trasformano le loro spade in aratri, le loro lance in falci. Gli strumenti di guerra vengono adattati in attrezzi per i campi.

Pane per il mondo invece di rifugiati di guerra affamati! Sembra un'alternativa alle nuove campagne globali di armamento, che impegnano enormi risorse di cui il mondo avrebbe bisogno per sfamare gli affamati, fornire acqua pulita, costruire case e scuole e fornire assistenza medica.

In Russia e in Ucraina sta accadendo il contrario. Entrambi i Paesi sono passati da tempo a un'economia di guerra e investono - perché vogliono o si sentono obbligati a farlo - solo in beni bellici e sistemi di armamento. Nella guerra in Ucraina, in corso dal febbraio 2022, le mietitrebbie e i trattori sono stati trasformati - in senso figurato - in carri armati. E molti degli immensi campi del granaio d'Europa sono ora incolti o sono stati minati. Che miseria!

All'inizio degli anni '80, nel pieno della guerra fredda e della divisione della Germania, le chiese di entrambi i lati del confine tedesco-tedesco si ispirarono alla visione di Michea. Per opporsi alla militarizzazione della società e allo stazionamento di missili nucleari in entrambi i Paesi, proclamarono una "decade ecumenica di pace" di 10 giorni, che fu tenuta in entrambe le parti della Germania. Un pastore della Sassonia ebbe un'idea geniale: utilizzando il motivo di una nota scultura russa in bronzo degli anni '50, che raffigura un titano che forgia una spada in un aratro con un martello, ne disegnò un logo con il testo circostante "Schwerter zu Pflugscharen" ("spade in aratri"). Lo fece stampare cen-

tomila volte su tessuto perché, a differenza della carta, non aveva bisogno di una licenza di stampa da parte delle autorità della DDR.

Ben presto, in molti luoghi, i giovani girarono per le strade con il logo cucito sulle loro giacche. Erano una spina nel fianco delle autorità della DDR, che però all'inizio erano restie a disciplinare i giovani perché la statua di bronzo originale raffigurata nel logo era stata donata all'ONU dall'Unione Sovietica nel 1959.



Per me è ancora un prodigio che negli anni Ottanta i due grandi blocchi di potere abbiano messo fine alla corsa agli armamenti e abbiano iniziato a disarmare. La guerra fredda si concluse praticamente senza violenza, persino lungo il confine delle due Germanie, e le persone che si ispirarono alla visione di pace di Michea giocarono un ruolo importante in questo. Erano guidate da impulsi biblici (Torah), confidavano in Dio, superavano i confini ideologici e confessionali e diventavano ripetutamente inventive e creative.

Gesù ha detto: "Beati quelli che si adoperano per la pace, perché saranno chia-



mati 'figli di Dio'" (Mt 5,9) La pace non cade dal cielo, ma inizia quando Dio benedice gli sforzi sinceri dei suoi figli umani per fare la pace.

Se capisco bene le parole di Michea, allora non sono nemmeno *tutti* i popoli e le nazioni del mondo a chiedere a Dio la Torah, ma *molti* credenti e non credenti che si impegnano in un incontro con Dio e si lasciano ispirare alla pace - una pace in cui l'ispirazione divina e la creatività umana si fondono. Per Michea, questa pace è un progetto comunitario internazionale e (inter-)religioso in cui cielo e terra collaborano.

La visione di Michea si conclude con un'immagine che mostra la pace quando gli esseri umani hanno dimenticato la guerra:

*Michea 4,4a: „Potranno sedersi ciascuno sotto la sua vite e sotto il suo fico, senza che nessuno li spaventi.“*

Seduti in mezzo al vigneto all'ombra del fico - sonnecchiando e parlando, mangiando pane fresco e assaporando vino e fichi - può essere così bello!

Una piccola parola di questa descrizione viene facilmente trascurata o letta, eppure compare due volte in quest'ultimo versetto della Bibbia. "...ciascuno sotto la sua vite e sotto il suo fico". La pace funziona solo quando tutti possono partecipare a una vita dignitosa. Ecco perché non va bene se pochi hanno troppo e molti non hanno nulla. Puoi possedere quanta terra desideri, numerose dimore, vigneti e intere foreste di alberi di fico, ma potrai sempre sederti solo sotto un fico e non potrai mai festeggiare in due



La statua in bronzo dello scultore russo Vuchetich davanti alla sede dell'ONU a New York. Il suo motivo, accompagnato dalle parole del profeta Michea, fu utilizzato nel logo che divenne simbolo di pace.

---

vigneti contemporaneamente. Giustizia e pace sono una cosa sola. Non possono fare a meno l'una dell'altra: nel discorso della montagna di Gesù sono separate solo da due frasi e nel Salmo 85 si baciano. Hanno bisogno l'una dell'altra come due amanti hanno bisogno l'uno dell'altro e anche noi abbiamo bisogno di giustizia e pace: le troveremo nella Torah di Dio... Allora: venite, partiamo insieme, mettiamoci sulle tracce della Torah e cerchiamo di essere operatori di pace e giustizia!

*Pastore Urs Michalke, Ascona, Chiesa Evangelica Riformata di Locarno e dintorni*

## **Rinunciare alla violenza**

Tra le attività promosse dal BDE di Miragoâne (la coordinazione diocesana delle scuole cattoliche), oltre alla qualità dell'insegnamento dei docenti, ci sono anche delle sensibilizzazioni su temi di attualità. Per esempio gli incontri "costruiamo insieme la pace", basati sulla pratica della non violenza.

Abbiamo chiesto a Nadia Agustoni di raccontarci gli obiettivi delle formazioni.

"L'obiettivo principale per i beneficiari è quello di motivare alla rinuncia della violenza per vivere meglio insieme. È stato fatto con gli allievi di terza e quarta media, con un gruppo di ragazzi di strada accolti in un centro, gruppi giovanili e scout e negli incontri parrocchiali. Purtroppo il bastone è ancora molto presente sia in casa sia a scuola, come apparso unico mezzo per disciplinare le nuove generazioni. Non manca la violenza verbale e la tentazione di rifugiarsi nell'alcolismo.

Laddove si è potuto approfondire la relazione e la fiducia, abbiamo sentito delle difficoltà nel non usare metodi violenti".

In una scuola poi avete concretizzato con un messaggio sui muri.

"Sì, nella scuola di Paillant con l'aiuto di un artista locale, abbiamo dipinto le pareti come conclusione agli incontri perché il messaggio resti anche alla vista di tutti. Con l'arte si possono anche raggiungere ottimi risultati nella sensibilizzazione".

## Losone - Arcegno

*prima domenica di avvento*

*Il gruppo mamme organizza un banco di decorazioni natalizie prima e dopo le messe a Losone*

**sabato 30 novembre**

ore 18 in san Lorenzo

**domenica 1° dicembre**

ore 9 in sant'Antonio ad Arcegno

ore 10:30 in san Lorenzo

*Dopo la messa brunch domenicale per tutti al centro La Torre. Condividiamo ciò che ognuno porta.*

ore 18 in san Giorgio

*festa dell'Immacolata*

**sabato 7 dicembre**

ore 18 in san Lorenzo

**domenica 8 dicembre**

ore 9 in sant'Antonio

ore 10:30 in san Lorenzo

ore 18 in san Giorgio

*adorazione eucaristica di rete pastorale*

**giovedì 12 dicembre**

ore 20 a Ronco s/Ascona

***Eucaristie festive in san Lorenzo***

*Per motivi di risparmio energetico a partire da questa domenica le celebrazioni di san Giorgio saranno in san Lorenzo.*

*terza domenica di avvento*

**sabato 14 dicembre**

ore 18 in san Lorenzo

**domenica 15 dicembre**

ore 9 in sant'Antonio

ore 10:30 e ore 18 in san Lorenzo

*La luce di Betlemme*

**mercoledì 18 dicembre**

ore 20 nella chiesa di Verscio: consegna della fiamma della luce di Betlemme a tutte le comunità della rete pastorale.



Friedenslicht Schweiz  
Lumière de la Paix Suisse  
Luce della Pace Svizzera

*confessioni di Natale*

**giovedì 19 dicembre**

ore 20 in san Lorenzo

Celebrazione comunitaria del sacramento del perdono e confessione individuale

*Presepio vivente*

**sabato 21 dicembre**

A partire dalle ore 16, nel nucleo e nella chiesa di san Giorgio percorso e racconto della natività.

*quarta domenica di avvento*

**sabato 21 dicembre**

ore 18 in san Lorenzo

**domenica 22 dicembre**

ore 9 in sant'Antonio

ore 10:30 e ore 18 in san Lorenzo

## Natale 2024

**martedì 24 dicembre**

ore 18 in san Lorenzo

*messa natalizia con le famiglie  
animata dal Piccolo grande Coro*

ore 21:30 in sant'Antonio

*messa natalizia della notte  
con la corale sant'Antonio*

ore 23 in san Lorenzo

*messa natalizia della notte  
con la corale parrocchiale Unitas*

**mercoledì 25 dicembre**

ore 10:30 in san Lorenzo

*messa natalizia del giorno*

*festa della santa Famiglia*

**sabato 28 dicembre**

ore 18 messa in san Lorenzo

**domenica 29 dicembre**

ore 9 in sant'Antonio

ore 10:30 e ore 18 in san Lorenzo

*festa di Maria madre di Dio*

**mercoledì 1° gennaio 2024**

ore 10:30 in sant'Antonio

ore 18 in san Lorenzo

*seconda domenica di natale*

**sabato 4 gennaio**

ore 18 in san Lorenzo

**domenica 5 gennaio**

ore 9 in sant'Antonio

ore 10:30 in san Lorenzo

*non c'è messa serale*

*festa dell'epifania*

**lunedì 6 gennaio**

ore 9 in sant'Antonio

ore 10:30 e ore 18

*festa del battesimo di Gesù*

**sabato 11 gennaio**

ore 18 in san Lorenzo

**domenica 12 gennaio**

ore 9 in sant'Antonio

ore 10:30 in san Lorenzo

ore 17 apertura giubileo nel vicariato  
*(segue informazione)*

*adorazione eucaristica di rete pastorale*

**giovedì 16 gennaio**

ore 20 a Golino

*seconda domenica ordinaria*

**sabato 18 gennaio**

ore 18 in san Lorenzo

festa patronale ad Arcegno

**domenica 19 gennaio**

ore 10:30 in sant'Antonio

ore 18 in san Lorenzo

*terza domenica ordinaria*

**sabato 25 gennaio**

ore 18 in san Lorenzo

**domenica 26 gennaio**

ore 9 in sant'Antonio

ore 10:30 in san Lorenzo,

*messa con le famiglie e brunch domenicale  
al centro La Torre*

ore 18 in san Lorenzo

*festa presentazione al tempio di Gesù*

**sabato 1° febbraio**

ore 18 in san Lorenzo

**domenica 2 febbraio**

ore 9 in sant'Antonio

ore 10:30 in san Lorenzo

ore 18 in san Lorenzo con benedizione  
delle candele e processione

*Spuntino serale al centro La Torre*

---

*quinta domenica ordinaria*

**sabato 8 febbraio**

ore 18 in san Lorenzo

**domenica 9 febbraio**

ore 9 in sant'Antonio

ore 10:30 e ore 18 in san Lorenzo

*memoria della Madonna di Lourdes*

**martedì 11 febbraio**

ore 14:30 eucaristia in san Lorenzo e

unzione degli ammalati

*sesta domenica ordinaria*

**sabato 15 febbraio**

ore 18 in san Lorenzo

**domenica 16 febbraio**

ore 9 in sant'Antonio

ore 10:30 in san Lorenzo

ore 18 in san Lorenzo messa con le

famiglie

*adorazione eucaristica di rete pastorale*

**giovedì 20 febbraio**

ore 20 a Intragna

*settima domenica ordinaria*

**sabato 22 febbraio**

ore 18 in san Lorenzo

**domenica 23 febbraio**

ore 9 in sant'Antonio

ore 10:30 e ore 18 in san Lorenzo

*ottava domenica ordinaria*

**sabato 1° marzo**

ore 18 in san Lorenzo

**domenica 2 marzo**

ore 9 in sant'Antonio

ore 10:30 e ore 18 in san Lorenzo

*mercoledì delle ceneri*

**mercoledì 5 marzo**

ore 18 messa in san Lorenzo

Aggiornamenti sempre su

[www.leparrocchie.ch](http://www.leparrocchie.ch)

---

## ISCRIZIONE AI SACRAMENTI

I bambini e le bambine che frequentano la terza elementare o le classi seguenti possono iscriversi alla preparazione alla comunione; i ragazzi e le ragazze che frequentano la terza media o classi seguenti possono iscriversi alla preparazione della cresima.



iscrizione alla comunione

iscrizione alla cresima

La famiglia ..... iscrive il (la) figlio (a) .....

indirizzo postale .....

telefono .....

email .....

*da spedire al parroco*

---

## Raccolta prenatalizia a favore di Casa Martini

Come ormai d'abitudine negli ultimi anni, la Parrocchia di Losone organizza una raccolta prenatalizia a favore del centro di prima accoglienza Casa Martini (con la sua mensa sociale), situato a Locarno/Solduno e gestito dalla Fondazione Francesco per l'aiuto sociale di fra Martino Dotta. I beni per la struttura verranno raccolti nel fine settimana del 30 novembre e 1. dicembre prossimi. I prodotti donati dovranno essere confezionati in sacchi della spesa, che potranno essere depositati nel garage della casa parrocchiale di Losone (via San Materno 7) fra le 14 e le 19 del sabato e fra le 9 e le 12 della domenica. Sono necessari gli alimenti e i prodotti per l'igiene personale contenuti nella seguente lista:



- Pasta corta (penne o maccheroni)
- Olio (di oliva o di semi)
- Zucchero
- Riso
- Risotto
- Pomodori pelati
- Pasta senza glutine
- Lenticchie secche
- Fagioli secchi
- Ceci secchi
- Aceto
- Pepe in grani
- Zafferano
- Biscotti
- Farina di mais
- Cacao amaro
- Orzo
- Couscous
- Cereali per la colazione
- Marmellata
- Ovomaltine
- Nesquik
- Carta igienica
- Schiuma da barba
- Lamette da barba
- Sapone doccia
- Sapone per le mani
- Shampoo

# Centovalli

*prima domenica avvento*

**sabato 30 novembre**

ore 16 Rasa

**domenica 1 dicembre**

ore 9.30 Palagnedra

ore 10:30 Verdasio

*Immacolata prefestiva*

**sabato 7 dicembre**

ore 17 Golino

*Immacolata*

**domenica 8 dicembre**

ore 9 Intragna

ore 10:30 Borgnone

**venerdì 13 dicembre**

ore 16 Costa s/Intragna (santa Lucia)

*terza domenica avvento*

**sabato 14 dicembre**

ore 16 Golino

**domenica 15 dicembre**

ore 9 Verdasio

ore 10:30 Palagnedra

## NOVENA DI NATALE

*con i bambini*

*nella chiesa di Intragna*

nei giorni **16.17.19.20** ore 8.00

*segue colazione*

*nel salone parrocchiale*

**mercoledì 18**

ore 16 film d'animazione

*"Gli Eroi del natale"*

*nel salone parrocchiale*

*quarta domenica avvento*

**sabato 21 dicembre**

ore 16 Golino

**domenica 22 dicembre**

ore 9 Borgnone

ore 10:30 San Donato

**Natale**

**martedì 24 dicembre**

confessioni nella

cappella del San Donato

ore 9.30 - 11.00

missa ore 18 Intragna

**LUCE DI BETLEMME**

e benedizione di Gesù bambino

dei vostri presepi

*a seguire panettonata*

**mercoledì 25 dicembre**

ore 9 Golino

ore 10.30 Borgnone

*Santo Stefano*

**giovedì 26 dicembre**

ore 10:00 Rasa

*santa famiglia*

**sabato 28 dicembre**

ore 16 Golino

**domenica 29 dicembre**

ore 9 Verdasio

ore 10:30 Palagnedra

*s.s. Madre di Dio*

**mercoledì 1° gennaio**

ore 9 Intragna

ore 10:30 Borgnone

---

*seconda domenica dopo Natale*

**sabato 4 gennaio**

ore 16 Golino

**domenica 5 gennaio**

ore 9 Borgnone

ore 10:30 Intragna

epifania

**lunedì 6 gennaio**

ore 9 Verdasio

ore 10:30 Palagnedra

*battesimo del Signore*

**sabato 11 gennaio**

ore 16 Golino

**domenica 12 gennaio**

ore 9 Intragna

ore 10:30 Borgnone

*seconda domenica ordinaria*

**sabato 18 gennaio**

ore 16 Golino

**domenica 19 gennaio**

ore 9 Verdasio

ore 11.00 Golino (*benedizione animali*)

ore 10:30 Lionza

(*sant'Antonio abate e benedizione animali*)

*terza domenica ordinaria*

**sabato 25 gennaio**

ore 16 Rasa

**domenica 26 gennaio**

ore 9 Intragna

ore 10:30 Palagnedra

*presentazione del Signore*

**sabato 1 febbraio**

ore 16 Golino

**domenica 2 febbraio**

ore 9 Borgnone

ore 10:30 Intragna

(*benedizione della gola*)

*quinta domenica ordinaria*

**sabato 8 febbraio**

ore 16 Golino

**domenica 9 febbraio**

ore 9 Verdasio

ore 10:30 Costa s/Intragna (*santa Apollonia*)

*Madonna di Lourdes*

**martedì 11 febbraio**

ore 10:00 San Donato

*sesta domenica ordinaria*

**sabato 15 febbraio**

ore 16 Golino

**domenica 16 febbraio**

ore 9 Intragna

ore 10:30 Palagnedra

*settima domenica ordinaria*

**sabato 22 febbraio**

ore 16 Rasa

**domenica 23 febbraio**

ore 9 Verdasio

ore 10:30 Borgnone

*ottava domenica ordinaria*

**sabato 1 Marzo**

ore 10:00 Camedo (*Madonna del rosario*)

ore 16 Golino

**domenica 2 Marzo**

ore 9 Palagnedra

ore 10:30 Intragna

*le ceneri*

**mercoledì 5 Marzo**

ore 16 Golino



---

## Onsernone

*prima domenica avvento*

**sabato 30 novembre**

ore 16 Berzona

**domenica 1 dicembre**

ore 9 Vergeletto

ore 10:30 Loco

*immacolata*

**sabato 7 dicembre**

ore 16 Mosogno

**domenica 8 dicembre**

ore 9 Crana

ore 10:30 Auressio (*madonna delle sponde*)

*terza domenica avvento*

**sabato 14 dicembre**

ore 16 Gresso

**domenica 15 dicembre**

ore 9 Loco

ore 10:30 Berzona

*quarta domenica avvento*

**sabato 21 dicembre**

ore 16 Mosogno

**domenica 22 dicembre**

ore 9 Crana

ore 10:30 Auressio (*madonna delle sponde*)

**lunedì 23 dicembre**

ore 10:30 Russo CSO

### NATALE

**martedì 24 dicembre**

confessioni Russo ore 9.30 - 11.00

messa di Natale ore 18 Berzona

LUCE DI BETLEMME

e benedizione di Gesù bambino  
dei vostri presepi

**mercoledì 25 dicembre**

ore 9 Vergeletto

ore 10:30 Loco

*santo stefano*

**giovedì 26 dicembre**

ore 10:00 Gresso

**venerdì 27 dicembre**

ore 10:30 Loco CSO

*santa famiglia*

**sabato 28 dicembre**

ore 16 Mosogno

**domenica 29 dicembre**

ore 9 Russo

ore 10:30 Auressio (*madonna delle sponde*)

*s.s. Madre di Dio*

**mercoledì 1° gennaio**

ore 9 Loco

ore 10:30 Crana

*seconda domenica dopo Natale*

**sabato 4 gennaio**

ore 16 Gresso

**domenica 5 gennaio**

ore 9 Loco

ore 10:30 Berzona (*san Defendente*)

*epifania*

**lunedì 6 gennaio**

ore 9 Vergeletto

ore 10:30 Russo

*battesimo del Signore*

**sabato 11 gennaio**

ore 16 Mosogno

**domenica 12 gennaio**

ore 9 Crana

ore 10:30 Loco

*seconda domenica ordinaria*

**sabato 18 gennaio**

ore 16 Gresso

**domenica 19 gennaio**

ore 10:30 Auressio

*(patronale - san Antonio abate)*

*terza domenica ordinaria*

**sabato 25 gennaio**

ore 16 Berzona

**domenica 26 gennaio**

ore 9 Loco

ore 10:30 Vergeletto

*presentazione del Signore*

**sabato 1 febbraio**

ore 16 Mosogno

**domenica 2 febbraio**

ore 9 Russo

ore 10:30 Auressio *(madonna delle sponde)*

*quinta domenica ordinaria*

**sabato 8 febbraio**

ore 16 Gresso

**domenica 9 febbraio**

ore 9 Crana

ore 10:30 Berzona

*sesta domenica ordinaria*

sabato 15 febbraio

ore 16 Mosogno

**domenica 16 febbraio**

ore 9 Vergeletto

ore 10:30 Loco

*settima domenica ordinaria*

**sabato 22 febbraio**

ore 16 Berzona

**domenica 23 febbraio**

ore 9 Crana

ore 10:30 Auressio *(madonna delle sponde)*

*ottava domenica ordinaria*

**sabato 1 Marzo**

ore 16 Gresso

**domenica 2 Marzo**

ore 9 Loco

ore 10:30 Vergeletto

*ceneri*

**mercoledì 5 marzo**

ore 16 Russo

## Calascio

Domenica 22 settembre nella bellissima chiesetta di Calascio dedicata alla Madonna di Pompei è stata battezzata da Don Donato Brianza (già parroco di Intragna) la piccola Greta Rianda di Patrick e Anna.

Una bellissima cerimonia.

Ricordiamo che è il sesto battesimo che viene celebrato nella chiesetta.

Uno dei primi è stato quello di Natan Plancherell (nato a Calascio in una giornata di fitta nebbia), celebrato 50 anni fa, seguito da Gregory Bacciarini 27 anni fa, Brenda Maggini 22 anni fa, Aline Andresca 19 anni fa e Virginia Bianchi 17 anni fa.

Ci auguriamo che in questa regione incantevole seguano altri battesimi.

*Agnese Rianda*



# Intragna

## Inaugurazione e Festeggiamenti per i lavori della chiesa di San Gottardo di Intragna e contemporaneo avvicendamento dei parroci con la santa Messa.

Per Intragna e le Centovalli, la giornata di domenica 22 settembre 2024, dedicata all'inaugurazione ufficiale dei lavori per la sostituzione dell'enorme tetto in pioda della chiesa di San Gottardo e dei lavori di miglioria esterni e interni, verrà ricordata fra i momenti più gioiosi delle comunità civili e religiose. Alla presenza di tanta gente, fra cui una nutrita rappresentanza della Valle Onsernone, collegati in diretta televisiva con le Case Anziani di Intragna, Loco e Russo, grazie alla regia di Stefano Früh, la mattinata è iniziata con la celebrazione della solenne Messa di Ringraziamento.



*entrata dei sacerdoti per la santa Messa*

Essa è coincisa con la premurosa accoglienza del nuovo parroco don Giuseppe Quargnali, che opererà con don Davide Matassa nell'impegnativa attività pastorale delle Centovalli e dell'Onsernone. Don Giuseppe ha ricevuto le credenziali dal Vicario per il Locarnese e arciprete di Locarno don Carmelo Andreatta, delegato dal Vescovo.



*congratulations dell'arciprete don Carmelo Andreatta al nuovo parroco don Giuseppe Quargnali*

Contemporaneamente c'è stato il commiato da don Marco Nichetti, dopo 10 anni di presenza, di cui 4 nelle comunità onsernesi, chiamato dal vescovo a servire la parrocchia di Giubiasco: un momento toccante di gratitudine per il generoso servizio pastorale e sociale.



*ringraziamento e commiato da don Marco Nichetti*

Dopo la Messa, condecorata dall'organista Emanuele Delucchi, è seguita

ufficialmente la parte civile, con l'inaugurazione dei tanti lavori portati a termine dal Consiglio Parrocchiale che in poco più di un anno si è occupato di due cantieri:

- la parte esterna, con la sostituzione del tetto in piode della chiesa (circa 900 mq di superficie) eseguita in modo impeccabile dalla Ditta Demartini di Brontallo, con la direzione dell'ingegnere Antonio Mignami.

- la parte interna della chiesa, con una serie di interventi conservativi e di miglioria sotto la direzione degli architetti Giulia e Hermes Killer. Entrambi i cantieri sono stati seguiti dalla signora Miriam Ferretti in rappresentanza dei Beni Culturali Cantionali.

Fra gli interventi, il risanamento strutturale della cantoria e la revisione dell'organo (Foto 1) le predelle su cui appoggiano i rinnovati banchi, con il nuovo riscaldamento ad acqua (Foto 2) il restauro dei confessionali (Foto 3) l'illuminazione interna ed il restauro di alcune tele pregiate, come quella di San Grato (Foto 4).

A documentare quanto eseguito, i citati

architetti Giulia ed Hermes Killer hanno pubblicato un libretto da custodire nel tempo, disponibile a franchi 20.-

L'impegno del Consiglio parrocchiale e il brillante risultato, sono stati sottolineati dagli interventi del sindaco delle Centovalli Michele Turri, del Presidente del Consiglio di Stato Christian Vitta, del Presidente del Gran Consiglio Michele Guerra, del capoufficio dei citati Beni Culturali Endrio Ruggiero, dell'ingegnere Antonio Mignami, e dell'architetto Hermes Killer. Il Presidente del Consiglio Parrocchiale Giorgio Pellanda ha chiuso la serie di interventi con i dovuti ringraziamenti a chi ha sostenuto finanziariamente la Parrocchia: dal Cantone al Comune delle Centovalli, dai tanti Benefattori privati alle Fondazioni; ha altresì ringraziato gli artigiani e i loro operai, così partecipi e coscienziosi nello svolgere il proprio compito.

Fra i presenti, i citati responsabili dei Beni Culturali Endrio Ruggiero e la signora Ferretti (che ringraziamo per i suggerimenti) e la Presidente del CdF della Casa Anziani San Donato Valeria Cavalli.



Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



*inaugurazione dei lavori: fra i presenti il Presidente del Consiglio di Stato Christian Vitta - quello del Gran Consiglio Michele Guerra e il Capoufficio Endrio Ruggiero dei beni Culturali con la responsabile Miriam Ferretti e la Presidente del CdF del San Donato Valeria Cavalli*

Dopo il canto del Salmo svizzero (che è una preghiera) è poi seguita la foto di gruppo e l'aperitivo in piazza con la popolazione per circa 230 persone.



*foto di gruppo: oltre agli ospiti citati, l'arch. Hermes Killer e l'ingegner Antonio Mignami*



*aperitivo in piazza*

Successivamente una delegazione di invitati si è trasferita nel cortile della Casa Anziani San Donato per il pranzo, protetti da un ampio capannone, in un'atmosfera quasi magica sotto la pergola con la vigna.

Con la squisita torta offerta dalla Pasticceria Pellanda (un doveroso GRAZIE) si è poi conclusa la festosa giornata, davvero ben riuscita e piacevolmente animata dalla "bandella di Comino" e dal Duo Perancio della Valle Maggia.



*la squisita torta della pasticceria Pellanda per il pranzo al San Donato*

Ringraziamo la Direzione e il personale del San Donato per l'apprezzata collaborazione e "i cuochi di San Benedetto" con il Presidente Egidio Saccol, per l'ottimo pranzo e il perfetto servizio prestato.



*il Gruppo organizzativo "i cuochi di San Benedetto"*

Grande è stata la gioia e la soddisfazione del Consiglio Parrocchiale con il Presidente Giorgio Pellanda, il vice Ercole Pellanda, la segretaria Adriana Vaerini, Don Marco Nichetti, MariaTeresa Mobiglia, Stefano Früh e Stefano Pedrazzini.

---

## Saluto al nuovo parroco don Giuseppe Quargnali

**Caro Don Giuseppe**, con questo insediamento ufficiale quale nuovo parroco delle nostre comunità delle Centovalli e dell'Onsernone, un'altra tappa della tua attività pastorale va ad aggiungersi a quanto già sperimentato nella Bassa valle Maggia da dove giungono echi positivi e di apprezzamento nei tuoi confronti. Per te inizia dunque una nuova esperienza e noi ti auguriamo che sia propizia e duratura, ovvero ricca di occasioni di piena integrazione in un ambito sociale ben differente da quanto offrono le grandi città, nel tuo caso Trieste, di cui sei originario.

Ebbene, come ci ha ricordato il tuo predecessore Don Marco nell'ultimo Bollettino, il prete oggi dev'essere sempre pronto ad essere missionario per proclamare il Vangelo in tutto il mondo ad ogni creatura. Non importa dove e quando, così come hai fatto domenica scorsa 15 settembre, recandoti nella frazione di Spruga con l'utilizzo della carta geografica, così come fatto per raggiungere Moneto.

Consapevole che in tutte le parrocchie che animerai in collaborazione con Don Davide, così pieno di entusiasmo e intraprendenza, la tua accoglienza sarà "a braccia aperte" con spirito collaborativo e partecipativo. Dunque il mio, anzi il nostro augurio è che tu possa far tesoro di questa opportunità; tuttavia, vista la tua giovane età, ti faccio presente che troverai una popolazione eterogenea che potrà esprimerti il proprio affetto con diverse sfaccettature: troverai suggeritori, chi ti farà i complimenti ma anche criticoni e persone indifferenti di fronte al tuo messaggio evangelico che

il ministero ti chiede di proporre. Saprai allora alimentare quella prudenza che i tempi odierni richiedono anche perché per la Chiesa, oggi il momento è difficile; tradotto: le chiese si svuotano e bisogna iniziare daccapo, coinvolgendo, nel limite del possibile, la figura dei chierichetti che sono i nostri angioletti.

Nell'augurarti a nome di tutti noi delle Centovalli e dell'Onsernone, ogni bene, di non abbatterti mai di fronte alle difficoltà e di condividerle con chi ti affianca per soluzioni condivise, ti giunga simbolicamente il più bell'abbraccio che vorrai certamente meritare.

*Giorgio Pellanda*

Presidente del Consiglio Parrocchiale

## Recapiti

Gruppo animazione messe  
delle famiglie (GAMF)  
Eva Perissinotto 091 791 76 86  
Daniela Monaco 091 791 36 50

Consiglio pastorale dell'Onsernone  
Eddy Mancini, Berzona 091 797 15 28

Organisti  
Leslaw Skorski, titolare 076 247 56 42  
Martino Milani 077 437 59 91  
Giovanni Beretta 079 546 99 75

Corale Unitas Losone  
Nicolas Mottini (direttore) 079 262 96 38  
Candida Gnarini 078 847 65 08

Piccolo grande coro (PGC)  
Chiara Metrico 076 573 93 83

Coro dell'Onsernone  
Isabella Dellamora 079 294 56 19

Corale sant'Antonio Arcegnò  
Mattia Pinchetti (direttore) 078 806 12 76  
Adriana Vaerini (presidente)

Gruppo mamme  
Emiliana Andreocchi 091 791 84 75  
Gabriella Orru 091 792 14 80

Centro La Torre  
Alfredo Soldati (amministratore)  
079 352 76 74  
alfredo.soldati@lgsa.ch

## Comitato di redazione

don Jean-Luc Farine, don Davide Matassa, don Giuseppe Quargnali, Nathalie Ghiggi Imperatori, Barbara Gianetti Lorenzetti, Emilio Motta, Giorgio Pellanda, Cristina Radi-Ragazzini

## Preti

casa parrocchiale  
via san Materno 7, 6616 Losone  
091 791 41 15

don Jean-Luc Farine  
076 442 41 15  
farjluc@gmail.com

don Davide Santini  
076 472 69 01  
santini.davide@hotmail.it

casa parrocchiale  
Via Municipio 1, 6655 Intragna  
091 225 71 22

don Davide Matassa  
076 344 88 29  
davide.matassa87@gmail.com

don Giuseppe Quargnali  
079 133 18 96  
dongiuseppets@gmail.com

Aggiornamenti su  
[www.leparrocchie.ch](http://www.leparrocchie.ch)